

# DEUTSCHER ITALIANISTENTAG 2016

Halle (Saale), 3.-5.3.2016

## Sektion: Fachdidaktik

Leitung: Ruedi Ankli (Basel) / Sabine Paffenholz (Boppard) / Sylvia Thiele (Mainz)

Ort (Sektionsarbeit): Steintor-Campus, Emil-Abderhalden-Str. 25-28, SR 5 (E.27)

*Michaela Banzaf (Tübingen)*

### **Die graphic novel *fen il fenomeno* (Stefano Benni, Luca Ralli 2011) als ein Beispiel für Serialität im Italienischunterricht**

Bereits seit einiger Zeit haben graphic novels erfolgreich Einzug in den Fremdsprachenunterricht gehalten. Graphic novels verbinden Merkmale aus Comics und aus traditionellen Romanen und vereinen diese zu einer neuen literarischen Gattung. Konstitutiv hierbei ist die sequentielle Abfolge von Bild- und Textelementen (vgl. Will Eisner, der in diesem Zusammenhang von sequentieller Kunst<sup>1</sup> spricht). Diese Bild- und Textreihen - und hier wird der Bezug zum Leitmotiv des Hallenser Kongress offenkundig - ermöglichen den Lernenden durch ihre mehrfache Kodierung einerseits einen leichteren Zugang, verlangen aber andererseits die Fähigkeit, eben diese Mehrfachkodierung korrekt zu entschlüsseln und ihr ästhetisches Potential zu durchdringen.

Durch die Beschäftigung mit der graphic novel *fen il fenomeno* von Stefano Benni und Luca Ralli, die 2011 bei Feltrinelli erschienen ist, können Lernziele, die auf höchst unterschiedlichen Kompetenzbereichen angesiedelt sind, angestrebt werden. Zum einen können durch die Erarbeitung von Darstellungsmodi und Wirkweisen literarische und medienrelevante Lernziele verfolgt werden, was in den neuen Bildungsplänen (so z. B. im Bildungsplan Baden-Württemberg 2016, Anhörungsfassung für Italienisch als dritte Fremdsprache, S. 6) im Rahmen der Text- und Medienkompetenz gefordert wird. Zum anderen kann mit dem Fokus auf die inhaltliche Auseinandersetzung mit *fen il fenomeno*, einem auf den ersten Blick total verwahrlosten Hund, der plötzlich aus dem Nichts auftaucht und sich als "animale strano, (...) e sgraziato (...)" (*fen il fenomeno*, S. 6) präsentiert, der respektvolle und wertschätzende Umgang mit Alterität geübt werden, was wiederum den in modernen Bildungsplänen formulierten Forderungen nach Aufbau von Toleranz und Akzeptanz von Vielfalt entspricht.

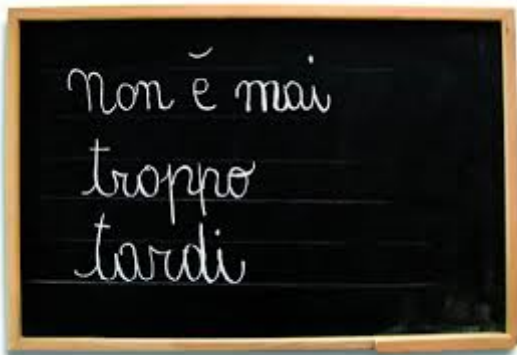
---

<sup>1</sup> Zitiert nach Scott McCloud (2011), *Comics richtig lesen*. Hamburg: Carlsen Comics: 6.

Simona Bartoli Kucher (Graz)

### Non È M@i Troppo Tardi: Attività cooperativa degli apprendenti nella Didattica inclusiva del film in lingua straniera

50 anni fa l'italiano standard entrava nelle case di tutti gli italiani anche con la trasmissione televisiva *Non è mai troppo tardi*, mandata in onda dalla Rai con cadenza giornaliera in fascia preserale dal 1960 al 1968 allo scopo di insegnare la lingua a circa il 60% di italiani dialettofoni e analfabeti (De Mauro 2014); nel 2014 e nel 2015 la prima e la seconda serie dei *Braccialetti rossi* – remake della serie catalana *Polseres vermelles* – ha raggiunto lo share del 23% nelle 6 puntate della prima stagione (26.1-2.3.2014), del 24,23% nelle 5 puntate della seconda (15.2-15.3.2015), portando nelle case degli italiani attenzione e rispetto per il tema delle malattie (cancro,



coma, anoressia) e del ruolo dell'amicizia di un gruppo di adolescenti.

Nell'apprendimento delle lingue straniere la ripetizione è necessaria al fine di acquisire il lessico e le strutture della lingua, a patto che l'eccesso non inserisca il filtro affettivo annullando la motivazione. In un film a puntate, il lessico e le strutture della lingua legati agli elementi testuali basilari della fabula si ripetono, mentre personaggi, situazioni e spazi subiscono variazioni introducendo perciò elementi nuovi. Uno scenario perfetto per l'apprendimento delle lingue, perché incentrato su storie come 'opere aperte' che catturano l'attenzione e producono piacere, attivando la cooperazione dei destinatari (Eco 1979). A partire dalle fiction televisive citate e da altri testi filmici contemporanei il mio intervento di didattica inclusiva dell'italiano come lingua straniera svilupperà l'importanza della narratività e della cooperazione interpretativa dello spettatore nell'apprendimento delle lingue straniere.



#### Bibliografia

- L. Bredella/E. Burwitz-Melzer. 2004. *Rezeptionsästhetische Literaturdidaktik*. Tübingen: Narr.  
 T. De Mauro. 2014. *Storia linguistica dell'Italia repubblicana dal 1946 ai nostri giorni*. Bari: Laterza.  
 U. Eco. 1979. *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*. Milano: Bompiani.  
 V. Nünning. 2013. Narrativität als Schlüsselkategorie. =Forum Marsilius-Kolleg. Heidelberg 06 (2013), 1-17. Consultabile su: [http://journals.ub.uni-heidelberg.de/index.php/forum-mk/article/view/10768/Nuenning\\_2013](http://journals.ub.uni-heidelberg.de/index.php/forum-mk/article/view/10768/Nuenning_2013)  
 K. Reich. 2014. *Inklusive Didaktik*. Weinheim und Basel: Beltz.

Martin Blawid (Freigericht)

### Colori e dolori dell'amore: Alessandro D'Avenias Roman *Bianca come il latte, rossa come il sangue* (2010) als (Wieder-)Entdeckung Dante Alighieris im Italienischunterricht

Leo ist ein typischer Teenager: Hin- und hergerissen zwischen Schule und Freizeit, mal auf Konfrontationskurs mit den Eltern, mal Schutz suchend, sportbegeistert und handyaffin – und vor allem: unglücklich verliebt. In Beatrice. Er ahnt zu Beginn noch nicht, dass es genau jene anfänglich noch impulsiv-schwärmerische Beziehung ist, die sein Leben entscheidend verändern und ihn vor die Herausforderung stellen wird, einem tragischen Schicksal beherzt entgegenzutreten und dadurch erwachsen zu werden.

Alessandro D'Avenias vielbeachteter Roman aus dem Jahre 2010, der 2013 unter Mitwirkung des Autors zusätzlich verfilmt wurde, bietet ein breites Spektrum von Anknüpfungspunkten an literarische Vorbilder und intertextuelle Verweise an, unter denen der Rekurs auf Dante Alighieris *Commedia* dominiert. Die Didaktisierung des kanonischen Textes ist dabei auf der narrativen Ebene des Romans selbst angelegt: Ausgehend von seinen eigenen Erfahrungen mit der Liebe zu einer für ihn als unerreichbar scheinenden *donna angelicata*, durchläuft Leo als Hauptfigur diverse Stadien des Liebens und Leidens, die ihm nicht nur den erwachsenen Blick auf zentrale Herausforderungen des Lebens, sondern auch die Liebe zur Literatur öffnen. Dantes *Commedia* dient D'Avenia – seines Zeichens Gymnasiallehrer für italienische Literatur und klassische Philologie – dabei nicht nur als Projektionsfläche postmoderner Techniken der *Mise en abyme*, sondern vielmehr als Brückenschlag in Richtung der Frage nach der Relevanz und Aktualität kanonischer Texte für die Jugend des Notebook- und Smartphone-Zeitalters.

Inwiefern bzw. wodurch gelingt D'Avenia dieser Spagat? Welche intertextuellen Referenzen dienen ihm als Grundlage für seinen Roman? Wie schreibt sich seine Hauptfigur, Leo, in die Tradition des unglücklich Liebenden ein, und vor allem: Welche didaktischen Perspektiven sind mit dieser Serialisierung, Fortsetzung, Wiederaufnahme – vielleicht sogar Neuinterpretation – des Erbes der *Tre corone* in der Popliteratur des 21. Jahrhunderts verbunden?

Der Vortrag setzt sich zum Ziel, Antwortmöglichkeiten auf diese spannenden Fragen zu entwickeln, wobei der Fokus auf literaturdidaktischen Fragestellungen zum Umgang mit den genannten Primärtexten im Italienischunterricht der Sekundarstufe II liegt.

*Domenica Elisa Cicala (Klagenfurt)*

### **Come gli italiani vedono se stessi. La cultura nella didattica tra serialità e innovazione**

Il modo di rappresentare se stessi e di presentarsi agli altri può influenzare la trasmissione della cultura di un popolo, nella misura in cui l'individuo si fa portavoce di istanze culturali che lo raffigurano in un determinato contesto cronotopografico e diventano espressione di un sostrato di elementi riconducibili a una sorta di identità e memoria comuni.

Affrontare l'argomento dell'autorappresentazione degli italiani significa non solo confrontarsi inevitabilmente con simboli e immagini di un repertorio stereotipato, ma anche andare incontro a curiose sorprese che, se didattizzate opportunamente, possono svelare ai discenti aspetti poco noti e meritevoli d'attenzione. Come si vedono gli italiani? Com'è cambiata nel corso del tempo l'immagine che hanno di se stessi? Quali aspetti possono essere indicati come elementi tipici dell'italianità? Per rispondere a queste domande potrebbe risultare efficace sul piano didattico sfruttare il carattere di serialità e innovazione di materiali autentici che, legati all'attualità, permettano di aprire una finestra su realtà talora sconosciute e di tematizzare argomenti, osservandoli da un'angolazione diversa. Per citare degli esempi, ci si potrebbe chiedere che cosa sia desumibile e utilizzabile didatticamente dalla lettura dei cosiddetti "Noi che...", messaggi postati in rete o inviati tramite sms durante le puntate del varietà televisivo "I migliori anni" e raccolti in un volume uscito nel 2013 in edizione best seller? Qual è l'immagine degli italiani che può essere dedotta dalla serie "Tre minuti una parola. Il dizionario dell'Italia", rubrica online andata in rete su *Corriere TV* ogni lunedì a partire dal 31 gennaio 2011 per un totale di 100 puntate? Quali tematiche legate alla cultura italiana potrebbero essere trattate a lezione, anche prendendo spunto da brani dei saggi di Severgnini, come ad esempio *La testa degli italiani* o *La pancia degli italiani. Berlusconi spiegato ai posteri*? Perché e come potrebbero essere presentati in un contesto glottodidattico i due episodi del film *Italians*, diretto da Veronesi nel 2009 e riconosciuto come d'interesse culturale nazionale dalla Direzione Generale per il Cinema del Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali?

Dopo una riflessione introduttiva dedicata al ruolo della cultura nella didattica dell'italiano come lingua straniera, nel presente intervento ci si interrogherà sul concetto di serialità come principio glottodidattico e si evidenzierà il potenziale didattico di una selezione di testi autentici, presentandone proposte di didattizzazione finalizzate allo scopo di veicolare aspetti culturali dell'Italia degli ultimi decenni.

*Bernd Crößmann (Bad Säckingen)*

### **Radio Maria incontra Radio Radicale**

In der Zeitspanne zwischen der Aufhebung des staatlichen Rundfunk- und Fernsehmonopols 1975 und der Konsolidierung des „Duopolio“ RAI – Fininvest 1990 starteten zwei Radiosender, die sich vom kommerziellen Musikangebot der lokalen und bald nationalen Stationen gehörig unterschieden. Radio Radicale, dem charismatischen Politiker Marco Pannella und seinem „Partito Radicale“ eng verbunden, versteht sich als Fackelträger demokratischer Aufklärungsarbeit, während sich das rund zehn Jahre später startende Radio Maria unter der Regie von Padre Livio Fanzaga von Anbeginn an der „evangelizzazione“ verschreibt. Beiden Sendern gemeinsam ist der völlige Verzicht auf Werbeeinschübe, das Vorherrschen des gesprochenen Worts und die großzügige Ausstattung der Rubriken mit Sendezeit, was sie von der schrillen Hektik der übrigen Radiosender, seien sie privat oder staatlich, fundamental unterscheidet. Ein geradezu klassisches Beispiel von Serialität bietet das Programmschema („palinsesto“) von Radio Maria. Die Redaktion selbst nennt vier Säulen, die das Programmangebot tragen. Die Hälfte der 24-stündigen Sendezeit dreht sich demnach um „catechesi“ und „promozione umana“ einschließlich ärztlicher Sprechstunden sowie Ehe- und Erziehungsberatung. Ein beachtliches Drittel, acht von 24 Stunden, ist der „preghiera“ gewidmet, die in voller Länge live aus kirchlichen Einrichtungen und Versammlungssälen des Senders übertragen wird. Für Information und ihre Kommentierung bleibt ein eher schmales Zeitband. Ganz anders Radio Radicale: sein Markenzeichen sind stundenlange Direktübertragungen aus der „Camera dei Deputati“, dem Senat und ihren parlamentarischen Kommissionen, aus Gerichtssälen, in denen gesellschaftlich relevante Prozesse laufen, und vom Rednerpult diverser Kongresse. Zu einer Vielzahl von Redebeiträgen kann, wenn man sie von der Homepage des Senders aus verfolgt, eine „trascrizione automatica“ mitgelesen werden. Trotz vieler Übertragungsfehler stellt sie für unsichere fremdsprachliche Hörer eine erhebliche Hilfe dar. Der Vortrag wird zwei didaktische Zugänge vorstellen, in denen das Hörverstehen im Vordergrund steht. Der erste setzt geringere Sprachkenntnisse voraus (A2/B1) und arbeitet mit Hörbeispielen appellativen Sprechens, den „Preghiere“ und „Litanie“ von Radio Maria, und auf Seiten von Radio Radicale den „Richiami all'ordine“ aus den Parlamentsdebatten, zu denen sich deren Präsidenten in schöner Regelmäßigkeit veranlasst sehen. Der zweite Ansatz setzt kurze Ausschnitte aus Redebeiträgen beider Sender in Bezug, die deren religiöse bzw. laizistische Grundhaltung illustrieren. Sie laden aufgrund des inhaltlichen Kontrasts zur persönlichen Stellungnahme ein und eignen sich als Sprechanlass für mündliche Prüfungsfomate im Rahmen des Abiturs.

Béatrice Jakobs (Kiel)

## „C’era una volta una principessa molto bella“ – Märchensammlungen als Ausgangspunkt für kreatives Schreiben

Ein immer gleicher Anfang, eine lineare – oft dreigliedrige – Struktur mit positivem Ausgang, geringes Personal, wiederkehrende Ding- und Farbsymbolik, Elemente des Wunderbaren: lässt man diese allgemeinen Charakteristika von *fiabe* einmal Revue passieren, entsteht schnell der Eindruck, dass sich Märchen aufgrund ihrer leicht erfassbaren Merkmale als Ausgangspunkt für kreative Schreibprozesse im Fremdsprachenunterricht hervorragend eignen. Während nämlich die aufgezeigten Aspekte einerseits ein gedankliches Raster bilden, in das auch der/die ungeübte Schreiber/in einen Text einfügen und dabei sicher sein kann, tatsächlich eine *fiaba* zu verfassen, bietet die Ausgestaltung des Handlungsstrangs im Einzelnen sowie besonders die jedem Märchen inhärente, mehr oder weniger explizite Moral den Schülerinnen und Schülern die Möglichkeit, die *fiaba* mit ihrer/seiner Lebenswelt zu verknüpfen. Den angedeuteten unleugbaren Vorteilen der epischen Untergattung ›Märchen‹ in Hinblick auf die selbständige Textproduktion im Italienischunterricht lassen sich weitere, fachwissenschaftliche, hinzufügen, zieht doch eine Auseinandersetzung mit italienischen *fiabe* eine Beschäftigung mit den für die italienische Literatur seit Boccaccio so prägende Form der *raccolte di novelle* bzw. *di fiabe* und damit mit den Konzepten von Rahmen- und Binnenerzählung, Erzählmotivation und Serialität nach sich.

Wie es gelingen kann, mit einer Lerngruppe zunächst das Vorurteil ›Märchen sind Kinderkram‹ zu überwinden und anschließend die angesprochenen Aspekte im Italienischunterricht fruchtbar zu machen, soll im Vortrag diskutiert und anhand von *L’Orsa (Lo Cunto de li Cunti, II, 6)* bzw. *Maria Legno (Fiabe italiane, 103)* gezeigt werden.

### Auswahlbibliographie

#### *Primärtexte*

Basile, Giambattista, *Lo cunto de li cunti*. A cura di Michele Rak. Mailand 31989.

Calvino, Italo (ed.): *Fiabe italiane. Raccolte dalla tradizione popolare durante gli ultimi cento anni e trascritte in lingua dai vari dialetti*. Turin 1956.

#### *Sekundärtexte*

Martin, H./Becker, N., „Märchen und Fabeln – Wege zu einem kreativen Literaturunterricht“, in: *idem e. a. (ed.), Einführung in die Lektüre italienischer literarischer Texte*. Bamberg 2001, 39-49.

Benz, N., *Der Schüler als Leser im Fremdsprachenunterricht*. Tübingen 2010.

Dengler-Pellegrini, E.-M., „Alessandro Baricco: *Novecento*. Eine Unterrichtseinheit für die Oberstufe (ab 3. Lernjahr)“, in: Becker, N. e. a., *Vorschläge für die Praxis des Italienischunterrichts. Akten der Sektion Didaktik des Deutschen Italianistentages „Orientierungen im Raum“ in Bochum, März 2006*. Frankfurt am Main/München 2008, 148-157.

Fricke, D./Glaap, A.-R., *Literatur im Fremdsprachenunterricht – Fremdsprache im Literaturunterricht*. Frankfurt am Main 1990.

Jarfe, G., *Literaturdidaktik – konkret: Theorie und Praxis des fremdsprachlichen Literaturunterrichts*. Heidelberg 1997.

Pyka, S., „Das Schreiben“, in: Tanzmeister, R., (ed.), *Lehren · Lernen · Motivieren. Fachdidaktik für Romanistinnen und Romanisten*. Wien 2008, 469-483.

Steinbrügge, L., „Didaktische Transformationen: Fremdsprachendidaktik zwischen Unterrichtspraxis und philologischer Wissenschaft“, in: *eadem/Schumann, A., Didaktische Transformation und Konstruktion. Zum Verhältnis von Fachwissenschaft und Fremdsprachendidaktik*. Frankfurt am Main 2008, 13-21.

Stöckle, N., „Vom Umgang mit schwereren literarischen Texten im Italienischunterricht“, in: Becker, N. e. a. (ed.), *Einführung in die Lektüre italienischer literarischer Texte*. Bamberg 2001, 131-145.

*Inka Keneder (Marburg)*

### **Kompetenzen ausbilden durch systematische, vernetzende und individualisierte Arbeit an den sprachlichen Mitteln: Das Thema „La famiglia (Die Familie)“ im spät beginnenden Italienischunterricht**

Anhand des Themas „La famiglia“ soll gezeigt werden, wie es gelingen kann, mit den Schülerinnen und Schülern im Laufe der verschiedenen Kurshalbjahre sprachliche Mittel zu erarbeiten und sie zu erweitern, um sich zu dem Thema schriftlich und mündlich zunächst erfahrungsorientiert zu äußern und es wiederaufzunehmen und zu nutzen, um die Kultur Italiens kennenzulernen.

Die von den Bildungsstandards anvisierte Ausbildung funktionaler kommunikativer Kompetenzen, sowie interkultureller und Methodenkompetenz ist nur mittels bzw. anhand einer systematischen, vernetzenden und individualisierten Arbeit an den sprachlichen Mitteln möglich. Diese Tatsache ist unstrittig. Klärungsbedarf besteht aber darüber, an welchen Inhalten und mit welchen Methoden dieses Ziel im spät beginnenden Italienischunterricht erreicht werden kann. Die Abiturprüfung vor Augen zweifelt man als FachlehrerIn an der realen Möglichkeit, ein entsprechendes sprachliches Niveau v.a. bei den Schülerinnen und Schülern zu erreichen, die Italienisch nicht als weitere Fremdsprache neben Englisch und Französisch oder Latein ab Jahrgangsstufe 9 oder bereits ab Jahrgangsstufe 7, sondern als einzige Fremdsprache neben Englisch ab Jahrgangsstufe 11, d.h. spät beginnend, erlernen.

Das konstruktivistische Verständnis und die biologischen und psychologischen Grundlagen des Lernens im Allgemeinen und des Sprachenlernens im Besonderen sieht die LernerIn als Individuum, das sich in aktiver Auseinandersetzung mit seiner sprachlichen Umwelt das Wissen und Können aneignet, um Problemsituationen meistern zu können. Davon ausgehend muss der sprachliche Aneignungsprozess im Fremdsprachenunterricht so angelegt sein, dass sich der Erwerb sprachlicher Mittel an Inhalte angebunden sowie den Lernertyp und gedächtnispsychologische Grundsätze berücksichtigend vollzieht. Diesem Anspruch wird in hohem Maße ein inhaltsorientiertes zyklisches Wiederaufnehmen und Erweitern von Wortschatz und grammatischen Strukturen gerecht. Zyklisches Wiederaufnehmen meint den Transfer bekannter sprachlicher Mittel, seine Nutzung sowie notwendige Erweiterung, um die neue Situation bewältigen zu können bzw. neues Wissen erwerben zu können. Entsprechende Unterstützung erhält die SchülerIn von der LehrerIn, die für eine das Lernen anregende Umgebung sorgt, passgenaue Materialien bereitstellt, ein Feedback gibt und motiviert.

Wie lässt sich die strukturelle Arbeit an den sprachlichen Mitteln in Anbetracht der Kürze der schulischen Lernzeit zyklisch gestalten? Einerseits in einer Art Kreislauf, wobei bekannter Wortschatz genutzt wird, um unbekanntem Wortschatz aufzunehmen und zu vernetzen, d.h. als Serie. Andererseits helfen Methoden der Wortschatz- und Grammatikarbeit wie die Wörternetztechnik, das Anlegen von Vokabellisten und grammatischen Regeln im persönlichen Wörterbuch sowie an den Lernertyp angepasste Übungen als „wiederholte Handlungen nach vorgegebenen Regeln“, d.h. Rituale, neuen Wortschatz und grammatische Strukturen im Gedächtnis so zu vernetzen, dass eine Anwendungsbereitschaft erzielt wird.

Im ersten Teil des Vortrags sollen Vorbemerkungen hinsichtlich der Relevanz des Themas und der Lernausgangslage der Schülerinnen und Schüler sowie der durch den Kernlehrplan festgelegten Zielvorgaben einen Überblick über die Rahmenbedingungen und die daraus resultierenden grundlegenden didaktischen Entscheidungen hinsichtlich der Arbeit an den sprachlichen Mitteln geben.

Anschließend sollen anhand der Vorstellung von Unterrichtsreihen die Bereitstellung, Nutzung und Erweiterung von sprachlichen Mitteln, dafür geeignete Inhalte sowie Methoden dargestellt werden.

In einem abschließenden Teil werden Ideen für die Weiterarbeit und Optimierung einer zyklischen Arbeit an den sprachlichen Mitteln sowie offene Fragen dargelegt.

Johannes Kramer (Trier)

### **Eine Serie zur Landesgeschichte für die drei Schulgemeinschaften Südtirols**

Man kann Serialität zeitlich verstehen, als Abfolge ähnlicher Erscheinungen, man kann sie genussmäßig verstehen als Abfolge desselben Erzählmusters, man kann sie als Wiederholung vergleichbarer sprachlicher Ausdrucksformen verstehen – man kann aber auch von einer Serialität derselben Phänomene für ein verschiedenes Publikum sprechen. Im Schulunterricht des Faches Geschichte wurde 2013 gemeinsam von italienischen, deutschen und ladinischen Schulamt (*intendenza scolastica*) der Autonomen Provinz Bozen ein dreibändiges Werk zur Landesgeschichte eingeführt, das zum ersten Male unter dem Titel *Übergänge und Perspektiven / Passaggi e prospettive* den drei Schulgemeinschaften ein gemeinsames Lehrbuch zur lokalen Geschichte bieten soll. Bislang war Geschichtsunterricht in Südtirol immer als permanentes Konfliktfeld wahrgenommen worden, in dem es um Recht oder Unrecht zwischen den deutsch- und italienischsprachigen Landesbewohnern ging, die zu bestimmten Epochen der Geschichte eine Serie von Siegern und Besiegten darstellten – Bajuwaren, die die romanische Bevölkerung germanisierten, Italiener, die Knechte der deutschen Herrschaft waren, Tiroler, die von einer neuen und oft präpotenten Herrschaft unter Missachtung aller Traditionen italianisiert werden sollten, Italiener, denen nach fast hundert Jahren Zugehörigkeit zu Italien das Heimatrecht in Südtirol abgesprochen wird, Ladinier, die zwischen den deutschen und italienischen Hauptrollenspieler zerrieben zu werden drohen. All das wurde bisher in den Werken für die verschiedenen Sprachgruppen durchaus unterschiedlich gewichtet und beleuchtet, während jetzt „ein konsensfähiger Blick auf die gemeinsame Geschichte, in der die Rollen zum Teil nun einmal sehr unterschiedlich waren“ (III 10) versucht wird. Im Vortrag wird versucht werden, die vom Ansatz her identischen deutschen, italienischen und ladinischen Fassungen miteinander zu vergleichen und herauszufinden, ob die drei Versionen dem Anspruch gerecht werden, den drei Sprachgruppen die gemeinsame Geschichte in einer gemeinsamen Serie von Darstellungen näher zu bringen.

Robert Mintchev (Dresden) / Susanne Ziegler (München)

### ***Il compito*: Unterrichtsreihen anwendungsorientiert planen**

Vor dem Hintergrund einer sicherlich diskussionswürdigen, jedoch zwingend notwendig gewordenen Ausrichtung des Italienischunterrichts an der Erweiterung der Kompetenzen rückt der Begriff des *compito* (Lernaufgabe), der den Abschluss einer Unterrichtsreihe markiert, immer mehr in den Fokus. Zwar steht der *compito* chronologisch am Ende jeder Sequenz, doch prägen die abschließend zu realisierenden komplexen Anwendungssituationen die Planung einer kompetenz- und anwendungsorientierten Unterrichtsreihe von Anfang an. Ausgehend von den zu erfüllenden kommunikativen Zielen und Aufgaben werden für jede Sequenz sprachliche Mittel und Inhalte ausgewählt, die in deren Verlauf erarbeitet werden.

Der Beitrag soll die Kolleginnen und Kollegen dafür sensibilisieren, bei der Planung ihrer Unterrichtsreihen die einzelnen *puntate* dem *compito* unterzuordnen, die Sequenzen also konsequent unter kommunikativen Gesichtspunkten in einen konkreten Anwendungsbezug zu setzen, und dabei zu beachten, dass dies ihren Schülerinnen und Schülern stets bewusst gemacht werden muss, damit ihnen die Notwendigkeit der zu erarbeitenden Lerninhalte ersichtlich wird.

#### Bibliographische Hinweise

Christiane Fäcke: Fachdidaktik Französisch. Eine Einführung. Narr Bachelor-Wissen, Tübingen 2010.

Lutz Küster und Ulrich Krämer (Hrsg.): *Mythos Grammatik. Kompetenzorientierte Spracharbeit im Französischunterricht*. Klett Kallmeyer, Seelze 2013.

Wolfgang Steveker: *Zeitgemäß unterrichten*. In: Kathrin Sommerfeldt (Hrsg.): *Spanisch Methodik. Handbuch für die Sekundarstufe I und II*. Cornelsen Verlag Scriptor, Berlin 2011, S. 23-48.

Engelbert Thaler: *Englisch unterrichten. Grundlagen – Kompetenzen – Methoden*. Cornelsen, Berlins 2012.

*Gabriele Pallotti (Modena/Reggio Emilia)*

### **Insegnare la pragmatica dell'italiano: tra ripetizione e variazione**

Plenarvortrag (2); *siehe Abstracts der Plenarvorträge*.

*Gabriele Pallotti (Modena/Reggio Emilia)*

### **Workshop**

### **Analizzare le produzioni degli apprendenti di italiano seconda lingua: la prospettiva dell'interlingua**

Il problema di valutare le produzioni linguistiche in L2 viene spesso posto in termini di errori: quanti errori vengono commessi, di quale tipo, di quale gravità? Questo però implica considerare il sistema linguistico di chi impara come una versione più o meno adeguata della lingua di arrivo. E' invece noto, nella psicolinguistica evolutiva e nella teoria della valutazione, che le persone devono essere valutate per quello che sono, non per quello che non sono, o che gli manca. Il concetto di interlingua va in questa direzione, proponendo di esaminare le produzioni degli apprendenti di L2 come frutto di sistemi evolutivi, instabili e provvisori, ma con una loro logica.

Il workshop intende sviluppare la capacità di 'vedere' le interlingue, attraverso molti esempi concreti e analisi di testi. Verranno fornite anche griglie per la valutazione sistematica, dove valutazione deve intendersi in senso formativo, cioè utile all'insegnante per conoscere meglio i propri alunni e programmare interventi didattici più efficaci.

*Nicoletta Santeusano (Perugia)*

### **L'Italia alla radio: analisi di alcune trasmissioni radiofoniche e presentazione di proposte didattiche**

Non solo i programmi televisivi come i quiz (*L'eredità, Reazione a catena*, ecc.) o le serie televisive di produzione straniera (*Squadra Speciale Cobra 11, Il Commissario Rex*, ecc.) e italiana (*Don Matteo, Il Commissario Montalbano*, ecc.) che vanno in onda in fascia preserale e non, le soap opera (*Un posto al sole, Incantesimo*, ecc.), le collane di fumetti (*Dylan Dog, Julia*, ecc.) sono caratterizzati dal principio strutturale della serialità tipico della cultura mediatica moderna, ma anche le trasmissioni radiofoniche.

Scopo del presente intervento è per l'appunto quello di presentare alcuni programmi trasmessi alla radio nei quali risulta evidente il carattere della serialità nella struttura e organizzazione del programma stesso. In modo particolare verranno proposti alcuni stralci tratti da *Il rug-gito del coniglio* e da *Caterpillar*, due trasmissioni di grande successo che vanno in onda su Rai Radio2 dal lunedì al venerdì nella fascia mattutina e pomeridiana.



Entrambi i programmi si ricollegano all'attualità, i conduttori commentano, infatti, in maniera ironica e, a volte, sarcastica le principali notizie quotidiane e invitano i radioascoltatori a intervenire in diretta, ad esprimere la propria opinione al riguardo e a raccontare esperienze personali o di amici e parenti che abbiano un legame con le notizie stesse.

A partire dagli stralci presentati verranno illustrate delle attività didattiche da proporre nei corsi di lingua e cultura italiana. Entrambe le trasmissioni si prestano bene ad un utilizzo didattico, nei livelli dall'A2 al C2, dal momento che offrono spunti "vivaci" sulla società italiana contemporanea e sui cambiamenti che la caratterizzano. Inoltre, proprio grazie al principio strutturale della serialità e della ripetitività, sono facilmente accessibili anche ad un pubblico straniero.

#### Sitografia

<http://www.ilruggitodelconiglio.rai.it> (28.7.2015)

<http://caterpillar.blog.rai.it> (28.7.2015)

*Frank Schöpp (Würzburg)*

### **Internationalismen und Romanismen als Lernerleichterungen im Italienischunterricht**

Das Italienische ist im deutschen Schulsystem eine klassische dritte oder gar vierte Fremdsprache, deren Lernerinnen und Lerner zu etwa 85% ein Gymnasium besuchen und deren Unterricht in der Regel in der Mittel- oder Oberstufe einsetzt, so dass sich Lehrkräfte in ihren Kursen Schülerinnen und Schülern gegenüber sehen, die bereits mindestens zwei Fremdsprachen lernen. Eine dieser zuvor bzw. parallel erlernten Fremdsprachen ist immer Englisch, die andere häufig Französisch oder Latein, gelegentlich auch Spanisch. Da das Italienische insbesondere im Wortschatz zahlreiche Parallelen zu eben diesen Sprachen (sowie zu einer Reihe klassischer Migrantensprachen) aufweist, drängt sich die Nutzung von Synergieeffekten im Bereich des Erlernens der zielsprachlichen Lexik geradezu auf. Dass Schülerinnen und Schüler von sich aus nach Ähnlichkeiten zwischen den von ihnen gesprochenen bzw. gelernten Sprachen suchen und damit ihren Lernprozess positiv zu beeinflussen vermögen, ist aus einer Reihe von Arbeiten aus der Mehrsprachigkeitsforschung bekannt. Die Fachdidaktik muss sich daher die Frage stellen, wie das Herstellen dieser mehr oder weniger zufällig erfolgenden zwischensprachlichen Transfers durch den Unterricht noch optimiert werden kann. So lässt sich beispielsweise durch das Anlegen eines Mehrsprachenwörterbuchs, in das die Lernenden Wortserien wie ital. *buona*, franz. *bon*, span. *bueno* oder ital. *sorpresa*, franz. *surprise*, span. *sorpresa* und engl. *surprise* eintragen, ihre Sensibilität in Bezug auf Ähnlichkeiten (und Unterschiede) zwischen dem Italienischen und anderen Schulfremdsprachen bzw. eventuell vorhandenen Migrantensprachen (vgl. türk. *sürpriz*) erhöhen. Zudem ist es bedeutsam herauszufinden, welche Beziehungen zwischen Wörtern von Schülerinnen und Schülern leicht erkannt werden, welche sich mit Hilfe vergleichsweise schnell erlernbarer Erschließungsstrategien aufdecken lassen und welche für die Lernenden aufgrund der unterschiedlichen lautlichen Entwicklungen der romanischen Sprachen wohl eher undurchsichtig bleiben werden.

Im Rahmen des Vortrags wird versucht, mit Blick auf den Beitrag des Schulfachs Italienisch zur Bildung Jugendlicher und junger Erwachsener dessen wichtige Rolle im Bereich der Förderung der Sprachlernkompetenz und der Sprachbewusstheit herauszustellen und Antworten auf die oben gestellten Antworten zu geben.

Sylvia Thiele (Mainz)

**La didattica del plurilinguismo – analisi didattico-linguistiche  
di “grammatiche” pubblicate a Venezia nel Cinquecento e nel Seicento.**

Nella ‘Herzog August Bibliothek’ di Wolfenbüttel si trovano alcuni manuali (grammatiche) riguardanti le lingue romanze, molto curiosi dal punto di vista dell’apprendimento della lingua. In gran parte tali opere sono state pubblicate nella Venezia seicentesca: così ad esempio la *Breve Institvtione Della Grammatica Italiana* (1578), la *Grammaire pour apprendre les langues italienne, françoise, et espagnole* (Antoine Fabre, 1656), *La novissima Grammatica delle trè lingue italiana, franzese, e spagnuola* (Jean Alexandre Lonchamps; Lorenzo Franciosini, 1655) o la *Grammaire italienne ou l’art d’apprendre la langue toscane par une méthode facile* (Pierre DuBreuil, 1686).

Con il presente contributo interdisciplinare si desidera presentare le quattro opere sopra citate tenendo conto delle diverse tipologie, delle serialità e regolarità (metodi e obiettivi dei singoli autori, pubblico al quale sono indirizzate le grammatiche), il contesto storico nel quale sono state pubblicate, la loro struttura, il modello grammaticale utilizzato e il supporto didattico. In opposizione a ciò si analizzeranno i concetti metodologici che tengono conto della didattica del plurilinguismo in quanto all’insegnamento odierno dell’italiano come lingua straniera in Germania.

Nelle grammatiche in questione si scoprono iniziative didattiche considerate moderne, un fatto che sottolinea ulteriormente l’importanza dell’eredità linguistica e culturale mediterranea nella ricerca dell’apprendimento linguistico attuale.